



## Sasco, l'ingegnere della politica: «Il Pdl? Ho detto no già nel 1994»

di Paolo Pichierri

Il 29 marzo del 1979 due gemelli omozigoti orfani di padre si laureavano a Trieste in Ingegneria con 110 e lode all'età di 24 anni. Uno dei due era Edoardo Sasco. Oggi l'*enfant prodige* di Scienza delle costruzioni è capogruppo dell'Udc. Sposato con tre figli è rimasto un ingegnere della politica, un paziente costruttore di reti e di consensi. Sasco ha avuto ragione della sorte: alle politiche del '96 rimase fuori dal Parlamento per 700 voti, alle regionali del '98 restò al palo per dieci preferenze. Il capogruppo Udc compirà tra due settimane 55 anni, ma intanto festeggia lo stop alla riforma elettorale regionale avanzata dal Pdl. «Le emergenze attuali sono altre, a partire dalla crisi economica. La legge elettorale è ottima. Possiamo modificarla, ma pretendiamo collegialità e assenza di forzature».

**- Casini ha lanciato il progetto del Partito della Nazione. Come si traduce l'idea qui in regione?**

«Si traduce continuando in una proposta politica coerente ormai da anni, rispettosa dei programmi sottoscritti e con la presenza di partiti veri che non siano fatti soprattutto di immagine e con un uomo solo al comando».

**- Su chi puntate per allargare la base?**

«Noto interesse da parte degli scontenti del Pd e di berlusconiani alla ricerca di un partito con più democrazia e più valori».

**- Carlo Scgorlon ha delineato due grandi schieramenti culturali nel Paese: materialisti e spiritualisti. Si ritrova in questo schema?**

«Anche il caso di Eluana ha proposto una sorta di bipolarismo etico che è forse sempre esistito. Il vero problema è che il bipolarismo etico non corrisponde al bipolarismo politico o bipartitismo voluto da Berlusconi. Si sono creati due grossi contenitori, Pdl e Pd, al cui interno ci sono spesso posizioni inconciliabili».

**- Lei è un bigotto?**

«Sono un cattolico praticante e non mi vergogno di questo. Non mi sento però un bigotto anche perché nell'azione politica quotidiana cerco di ascoltare tutti».

**- Cosa si sente di dire ai giovani cattolici che sono in imbarazzo di fronte alla morale sessuale della Chiesa?**

«Agite sempre in coerenza con le vostre idee, ma ricordatevi che alla lunga ci si accorge che gli insegnamenti non erano tanto sbagliati».

**- Politiche della famiglia.**

**La giunta Tondo sta facendo abbastanza?**

«L'assessore Molinaro sta lavorando al riguardo. Nelle prossime settimane verrà sottoposto alla maggioranza e poi al Consiglio un nuovo provvedimento quadro nel quale vogliamo dare alla famiglia la giusta dignità di soggetto istituzionale e più concrete e incisive azioni per la sua nascita e il suo funzionamento».

**- La sanità regionale costa.**

«Ci aspettano anni difficili. Le entrate diminuiranno mentre fisiologicamente la spesa sanitaria continua a lievitare».

**- Quindi crede che si debba tagliare?**

«Bisogna razionalizzare per spendere meglio. Condivido l'impostazione del libro verde voluta dall'assessore Kosic per iniziare subito un percorso partecipato di riforma».

**- Clandestini e sanità. Mandi un sms al capogruppo leghista Narduzzi.**

«Hai ragione sui privilegi, ma sul resto calma, calma, calma».

**- L'opposizione in Regione sembra più attiva di quanto non lo sia in Parlamento, non le pare?**

«È attiva, ma il più delle volte ha un'impronta troppo di sinistra, sterile e non costruttiva».

**- Zvech, Moretton e Lupieri. Chi butta giù dalla mongolfiera?**

«Sono tutti e tre amici di

vecchia data».

**- Scelga uno.**

«Zvech, solo perché è più magro».

**- Gottardo o Menia. Con chi prende un aperitivo?**

«Scelgo Menia. Ho sempre apprezzato la sua schiettezza e correttezza».

**- Il Pdl l'ha mai tentata?**

«Mi era stato proposto un importante ruolo in Regione già nel 1994 da Forza Italia. Ma ho sempre rifiutato».

**- Quanto fa politica per gli ideali e quanto per i soldi?**

«Faccio politica solo ed esclusivamente per la ricerca del bene comune e anche per certi legami con tante persone che stimo e apprezzo».

**- E i soldi?**

«Non ho mai vissuto di politica».

**- Chi apprezza di più tra i suoi colleghi?**

«Siccome apprezzo serietà e laboriosità dico Roberto Molinaro».

**- Qui nel Palazzo di piazza Oberdan c'è più talento politico o mediocrità?**

«Entrambe le cose. La mediocrità è frutto della mancanza di una scuola politica e di partito. Sotto questo profilo ho molta nostalgia della Prima repubblica».



### CARTA D'IDENTITÀ

**Nome:** Edoardo Sasco **Segno zodiacale:** Pesci **Personeggio storico preferito:** Alcide de Gasperi **Libro preferito:** "La coscienza di Zeno" di I. Svevo **Film preferito:** "Il dottor Zivago" di D. Lean **Programma tv:** "Superquark" di P. Angela **Autore musicale:** Steve Wonder **Città estera che ama di più:** Parigi **Hobby:** giocare con il cane Ugo **Dice di sé. Il miglior pregio:** la serietà **Dice di sé. Il peggior difetto:** fidarsi di tutti **Apprezza negli altri:** la coerenza **Non sopporta:** la cattiveria **Non è su Facebook**



Edoardo Sasco